

RASSEGNA STAMPA
del
13/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2015 al 13-03-2015

13-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Anche Olbia tra i centri a rischio	1
12-03-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro) Torna il maltempo, pioggia e freddo nel fine settimana	2
12-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento) La via Mattarella frana effettuato sopralluogo	3
12-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Frana la terra vicino pilone	4
12-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta) «Cedimento in viale Regina Margherita» Un cedimento tra il marciapiede che contorna il palazzo delle finanze di viale Regina Margherita e la strada stessa, diventa sempre più grand	5
12-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all	7
12-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Servizio civile nazionale Comune iscritto all'Albo	8
12-03-2015 La Sicilia (ed. Ragusa) Meteo: Poco nuvoloso o velato	9
13-03-2015 Quotidiano di Sicilia Piano contro il dissesto idrogeologico, nell'Isola interventi lenti e danni puntuali	11
13-03-2015 Quotidiano di Sicilia.it La Sicilia frana, Regione immobile	13

Anche Olbia tra i centri a rischio

allarme idrogeologico

Il centro gallurese inserito nel piano strategico del Governo

CAGLIARI Non solo Cagliari, ma anche Olbia sarà inserita nel piano strategico contro il rischio idrogeologico nelle aree metropolitane. L ha deciso a Roma la struttura «Italia sicura», voluta dal Governo per prevenire il dissesto, dopo aver accolto la richiesta presentata dall'assessorato ai Lavori pubblici. Dopo questa correzione che di fatto prevede l'inserimento nell'elenco anche delle città con almeno 15mila abitanti Olbia potrà presentare i progetti per la messa in sicurezza del territorio e che saranno finanziati con una parte dei 600 milioni messi a disposizione del piano «Italia sicura». Finora l'unico Comune sardo ammesso era Cagliari, con gli interventi previsti nella frazione di Pirri, devastata dall'alluvione di due anni. È la stessa che, a novembre, con il passaggio del ciclone Cleopatra mise in ginocchio gran parte della Gallura. Ottenuto il via libera adesso sia Cagliari che Olbia dovranno presentare i progetti di messa in sicurezza delle aree più a rischio. I tempi sono stretti e l'assessorato ai Lavori pubblici si è impegnato ad affiancare le due amministrazioni comunali nell'iter previsto dal piano straordinario «Italia sicura». Piano voluto dal Governo Renzi proprio per far fronte ai disastri di questi ultimi anni in gran parte dell'Italia. L'aver inserito Olbia nell'elenco delle città a rischio è un altro passo in avanti importante per ottenere dal Governo gran parte dei finanziamenti che non sono stati ancora erogati per l'alluvione del 2013.

Torna il maltempo, pioggia e freddo nel fine settimana

- Regione - la Nuova Sardegna

La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro)

"Torna il maltempo, pioggia e freddo nel fine settimana"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Torna il maltempo, pioggia e freddo nel fine settimana

Domani sarà ancora una bella giornata di sole ma è in avvicinamento una depressione atlantica che investirà prima di tutti la Sardegna

Tags meteo

12 marzo 2015

Una immagine simbolo della pioggia SASSARI. Torna il maltempo a guastare il fine settimana. Se domani sarà ancora una bella giornata di sole, come anche gran parte della giornata di sabato, le previsioni per domenica cambiano radicalmente la situazione: una depressione atlantica in avvicinamento all'Italia inizierà a far piovere in Sardegna e poi in Liguria e Piemonte con precipitazioni abbondanti e ad alto rischio di nubifragio sulla Liguria di ponente e sulla parte occidentale del Piemonte; la neve cadrà sulle Alpi sopra i 600/700 metri e le piogge si porteranno gradualmente anche al resto del nord e del centro.

Tags meteo

La via Mattarella frana effettuato sopralluogo

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

favara

La via Mattarella frana

effettuato sopralluogo

Giovedì 12 Marzo 2015 AG Provincia, e-mail print

Favara. Frana ancora via Piersanti Mattarella. Le lunghe e vistose fenditure nell'asfalto, apparse qualche giorno fa evidentemente erano il preludio di un forte movimento del terreno che puntualmente si è verificato la notte scorsa. Per fortuna l'arteria cittadina, a monte di viale Aldo Moro che collega l'ingresso ovest della città con il quartiere Seminario, era già stata chiusa al traffico e transennata. Le fenditure si sono trasformate in voragini con il tratto di strada che è franato in diversi punti nella sottostante area della villa comunale Giovanni Paolo II. Ieri mattina il sopralluogo congiunto da parte dell'ingegnere capo del Genio civile, Duilio Alongi e dei suoi tecnici unitamente al capo dell'Utc Alberto Avenia e dell'assessore comunale a ramo Diego Sutera e funzionari della Protezione civile. Sopralluogo che ha evidenziato la gravità della situazione con l'intero tratto stradale interessato in diversi punti la avvallamenti e fenditure che necessitano di importanti intervento di consolidamento e risanamento. L'intera zona, considerata al alto rischio idrogeologico, è stata oggetto nel corso degli anni di numerosi smottamenti e frane. Nell'ottobre del 1995 franò il costone sovrastante, con un fronte di diverse decine di metri, a ridosso delle abitazioni che furono evacuate. Poi l'intervento di messa in sicurezza del costone da parte del Genio civile, un opera di consolidamento che allora costo circa 5 miliardi.

Giuseppe Moscato

12/03/2015

Frana la terra vicino pilone

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Frana la terra
vicino pilone

La struttura in cemento armato è destinata a sorreggere il viadotto di una delle nuove corsie del raddoppio della strada statale 640. La consigliera comunale Alaimo ora teme ritardi
Giovedì 12 Marzo 2015 Prima Caltanissetta, e-mail print

Gli smottamenti che alcuni giorni fa si sono verificati all'altezza di Sant'Anna, procurando ancora una volta danni nella zona di via Col. Eber (dove sono state una quarantina le persone costrette a lasciare le loro abitazioni) e di via San Giovanni Bosco, adesso si sono estesi nell'altro versante della collina, ed in particolare nella zona più a valle della via Borremans (sotto la collina San Giuliano), e più precisamente in contrada "Anghillà" nei pressi del bivio che porta in contrada Xirbi.

E ciò ha creato grande preoccupazione ieri anche ai tecnici comunali, poichè la frana che è stata segnalata da alcuni residenti nella zona alla consigliera comunale Valeria Alaimo, è a poche decine di metri da dove la "Empedocle 2" sta realizzando il raddoppio della bretella della strada statale 640, la ex scorrimento veloce che da Agrigento passa vicino all'abitato di Caltanissetta ed arriva sino a Capodarso incrociando l'autostrada Palermo-Catania.

Un cedimento che si è verificato proprio nei pressi del pilone in cemento armato destinato a sorreggere una delle due corsie in corso di realizzazione dalla "Empedocle 2" che, per ultimare i lavori, ha chiesto la interruzione del traffico autoveicolare in entrambi i sensi di marcia sino al prossimo autunno, costringendo così gli automobilisti a fare un lungo giro per arrivare all'autostrada A19.

«Ieri mattina - ha spiegato Valeria Alaimo del Movimento 5 Stelle - mi è stata segnalata una piccola frana in contrada Anghillà, lungo i lavori del raddoppio della strada statale 640. Immediatamente mi sono recata sul luogo con l'architetto ed attivista Fabrizio Lo Porto. La frana è visibile dalla strada statale 122 bis. Abbiamo potuto constatare che rischia di scivolare a valle un grosso scatolare in cemento appena terminato, destinato a sottopasso del nuovo tracciato della strada statale 640. La strada provinciale 122, che costeggia il percorso della 640, è già franata in un punto, così come parte del terreno argilloso sottostante. Ritengo doveroso denunciare quanto avvenuto in maniera da individuare una tempestiva soluzione, prima che i lavori vengano completati».

«La frana - sottolinea la consigliera comunale - potrebbe essere causa di ulteriore ritardo nella riapertura della bretella autostradale e dei nuovi lavori, imponendo quasi certamente una piccola variante progettuale. Chiedo quindi agli organi ed agli enti competenti di monitorare costantemente i lavori di raddoppio della 640 per evitare nel futuro spiacevoli episodi e di accertare che tale fatto non sia motivo di ulteriori ritardi».

G. S.

12/03/2015

«Cedimento in viale Regina Margherita» Un cedimento tra il marciapiede che contorna il palazzo delle finanze di viale Regina Margherita e la strada stessa, diventa sempre più grand

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

«Cedimento in viale Regina Margherita»

Un cedimento tra il marciapiede che contorna il palazzo delle finanze di viale Regina Margherita e la strada stessa, diventa sempre più grande di giorno in giorno

Giovedì 12 Marzo 2015 Caltanissetta, e-mail print

«Cedimento in viale Regina Margherita»

Un cedimento tra il marciapiede che contorna il palazzo delle finanze di viale Regina Margherita e la strada stessa, diventa sempre più grande di giorno in giorno. Una segnalazione di quanto sta avvenendo dal settembre dello scorso anno, è stata fatta al comando della polizia municipale di Caltanissetta; addirittura una email era stata spedita all'ufficio viabilità del Comune, ma sino ad oggi nessun intervento è stato effettuato. Adiacente a questa spaccatura ci sono le postazioni delle strisce blu che sono molto utilizzate da chi per lavoro o per altri motivi si trova a frequentare la zona. Anche la pavimentazione della vicinissima piazza Giovanni Paolo II (realizzata soltanto da pochi mesi) presenta diverse spaccature, probabilmente create dallo stesso movimento del terreno sottostante la pavimentazione della stessa piazza. Alcuni hanno pure ricordato che questa porzione della piazza di recente realizzazione, è stata interessata da un episodio inusuale: un mezzo di trasporto della ditta che ha curato la realizzazione della piazza, è sprofondato in una voragine del terreno. Questo episodio, con la spaccatura che si è creata in questi ultimi mesi, potrebbero essere collegati e perciò è scattato l'allarme che sino adesso non è stato raccolto.

Lettera firmata

«Gara di solidarietà per aiutare l'Aism»

La Sezione provinciale di Caltanissetta dell'Aism è lieta di comunicare che anche quest'anno con Don (n) a la Gardenia di Aism ha raggiunto le piazze di tutta Italia e grazie ai volontari di Aism e delle Associazioni che ci hanno supportato, sono state distribuite 240.000 piante di gardenia, per un totale di 3.600.000 euro raccolti in tutta Italia. Ringraziamo ancora una volta gli angeli straordinari che rendono possibile questa impresa: i migliaia di volontari hanno organizzato i punti di solidarietà, vera colonna portante della manifestazione, ed in particolare siamo lieti di ringraziare, nel nostro territorio: Croce Rossa, Protezione Civile, Il Pungolo, Misericordia, Fratres, Soter, Gonves, S. Lucia Soccorso, Eligio, e tutti i ragazzi delle scuole, oltre che ringraziare ovviamente tutti quelli che, sul nostro territorio, hanno contribuito, acquistando una Gardenia.

Sezione provinciale di Caltanissetta dell'Aism

«Riflettere sulle adozioni per i single»

Prosegue il subdolo tentativo di parte della sinistra di scardinare la famiglia. La discussione al Senato sull'affidamento dei minori e sull'introduzione delle adozioni per i single, bypassando il requisito della 'coppia sposata', apre le porte alle adozioni gay e, di fatto, rende addirittura irrilevante lo stesso ddl Cirinna' sulle unioni civili. L'auspicio e' che anche da parte dei moderati del Pd ci sia un sussulto di responsabilita'. E' inammissibile che l'interesse del minore venga sempre e completamente ignorato sacrificato per gli interessi delle coppie omosessuali. Per questo sarebbe necessaria una riflessione piu' approfondita su un passaggio cosi' importante.

On. Alessandro Pagano

Deputato di Area popolare Ncd-Udc

«Presenza civica e gestione virtuosa»

In un'epoca caratterizzata dalla comunicazione di massa è quasi inevitabile, per ciascuno di noi, imbattersi in una qualche forma di comunicazione politica. È sufficiente sfogliare un quotidiano o fare zapping con il telecomando per trovarsi di

**«Cedimento in viale Regina Margherita» Un cedimento tra il marciapiede
che contorna il palazzo delle finanze di viale Regina Margherita e la
strada stessa, diventa sempre più grand**

fronte un soggetto politico che comunica, discute, attacca, replica, chiarisce, smentisce. La comunicazione politica è parte integrante dell'azione politica; ogni partito o movimento, candidato, eletto o nominato nelle istituzioni ha la necessità di comunicare per la divulgazione della propria linea politica, la mobilitazione dei propri simpatizzanti in funzione della composizione dei legami di appartenenza.

Ma se la comunicazione politica è parte integrante dell'agire politico occorre comprendere se vi sia a monte una qualche forma di elaborazione e di condivisione dei contenuti.

La gestione leaderistica degli apparati, abbinata al crollo del sistema dei partiti ha innescato spinte contraddittorie. Infatti, se da un lato, per la promozione della cooperazione tra potere politico e soggetti sociali, è evidente la necessità di dotare la realtà sociale di una rete permanente di autoriflessione e di elaborazione della coscienza civile dei cittadini, dall'altra sembra che gli apparati si affannino a voler impedire forme di condivisione e di partecipazione.

La caduta verticale della qualità delle classi dirigenti è il risultato proprio di questo fenomeno. Il leaderismo mediatico e l'esaltazione della capacità carismatica di interpretare la volontà popolare impediscono la realizzazione di un dibattito aperto e costruttivo, inibito anche da un circuito comunicativo condizionato e distorto che alimenta e si nutre degli eccessi delle evocazioni populistiche.

L'utilizzo spasmodico dei comunicati stampa e delle apparizioni mediatiche, per esprimere dissenso o consenso rispetto alla gestione politico-amministrativa, sono mezzi abusati da chi cerca più l'affermazione individuale e di parte che la seria analisi delle problematiche e la proposta delle soluzioni.

Per aggredire le disuguaglianze, gli squilibri e le inefficienze non basta una mera attività di denuncia, non servono "grilli parlanti", occorre creare condizioni e ambiti nei quali sia possibile formare pensiero consapevole e azione appassionata. Infatti, lì dove si è rafforzato il protagonismo della società civile attraverso la partecipazione responsabile dei cittadini si è innescata una gestione virtuosa della cosa pubblica che ha portato vantaggi concreti alle comunità, con servizi adeguati alle aspettative, costi e tassazioni contenute ed efficienza della macchina burocratica. Viceversa, quando l'azione politico-amministrativa si compone in una conduzione verticistica e populistica si generano fenomeni di trasformismo, conflittualità crescente ed inefficiente incidenza dell'apparato amministrativo. Un cambiamento duraturo in grado di battere le rendite e i privilegi è possibile soltanto se sorretto da un'azione organizzata e collettiva, in grado di responsabilizzare chi esprime domande e punti di vista anche particolari. Ma quest'ambizione reclama innovazione. Non saranno certo le demagogiche forme dello scontro politico utilizzate nell'ultimo ventennio a dare le risposte che i cittadini attendono. Innovare significa anche rischiare, battersi per comporre nuove forme di partecipazione dal basso alle decisioni, contribuire allo sviluppo di una rete diffusa di luoghi, anche informali, in grado di produrre cultura politica e riflessione programmatica. La consapevolezza dell'essere cittadino è conquista della ragione, ma è vissuta attraverso le passioni. Essere cittadini vuol dire prendere parte ai processi di deliberazione politica. I cittadini sanno perché sentono e sentono perché fanno, e il sentire di appartenere si traduce nella coscienza civica di vivere in armonia con i diritti e con i doveri.

Michele Pilato

12/03/2015

Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all'interno dell'impianto sportivo per la realizzazione dell'eliporto, opera finanziata dal dipartimento regionale della Protezione civile

Giovedì 12 Marzo 2015 Provincia, e-mail print

Dall'autunno la pista di atletica è interdetta agli sportivi per consentire i lavori di ... Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all'interno dell'impianto sportivo per la realizzazione dell'eliporto, opera finanziata dal dipartimento regionale della Protezione civile.

Come conferma la dirigente tecnica ing. Pina Leonardi che segue l'andamento dei cantieri per il Comune di Giarre, gli interventi proseguono a ritmi serrati, nella previsione di completare le opere prima della prossima estate e di riaprire, possibilmente entro Pasqua, la pista di atletica che circonda la struttura sportiva. Nell'area in cui sorge l'elipista è stata ultimata la gettata di cemento, mentre sono stati già eseguiti i muri di contenimento lungo il tracciato che si snoda alle spalle delle tribune per consentire l'accesso agevolato dei mezzi di soccorso. La strada è in fase di allestimento e con la realizzazione del piano di posa, quanto prima si procederà con la bitumazione.

Contestualmente sono già in avanzato stato di esecuzione i lavori negli ambienti sottostanti, l'imponente tribuna centrale dello stadio divenuto negli anni la «madre delle incompiute» giarresi per i milioni di euro spesi e per la maestosità dell'opera pubblica, recentemente citata dal prestigioso quotidiano americano Usa Today che ha inserito lo stadio di atletica di Giarre nientemeno che nella speciale classifica dei dieci posti nascosti e più interessanti da vedere al mondo. Effettuati i carotaggi sulla tenuta del cemento armato e accertata la robustezza, l'impresa che ha in appalto i lavori, ha avviato la riqualificazione dei servizi igienici e degli spazi adibiti a palestra, con la sistemazione della copertura impermeabilizzata. Gli ambienti sottostanti la tribuna, abbandonati per lunghi anni nel degrado, potranno essere utilizzati dalle associazioni che espletano le proprie attività di aggregazione sociale all'interno dell'impianto sportivo, la cui pista in tartan richiama centinaia di sportivi. Dallo scorso autunno la pista di atletica è interdetta agli sportivi per consentire i lavori di riqualificazione nella zona delle tribune e della stessa elipista. Per l'eliporto, la Protezione civile regionale ha stanziato, in favore del Comune di Giarre, circa 500mila euro e sarà operativa anche in orario notturno. Il progetto prevede la collocazione di una serie di impianti di sicurezza tra cui i segnalatori perimetrali omnidirezionali a luce gialla incassati e scarrabili.

L'eliporto diventerà un punto strategico per la prossimità alla rete autostradale e ai territori di Santa Venerina, Riposto, Mascali, Fiumefreddo e Calatabiano.

Mario Previtiera

12/03/2015

Servizio civile nazionale Comune iscritto all'Albo

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Santa Teresa

Servizio civile nazionale

Comune iscritto all'Albo

Giovedì 12 Marzo 2015 Messina, e-mail print

Santa Teresa. Il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali ha espresso parere favorevole all'accreditamento nell'Albo regionale degli Enti di Servizio civile nazionale. Il Comune potrà partecipare ai bandi per il finanziamento dei progetti rivolti ai giovani dai 15 ai 29 anni. La richiesta era stata presentata a novembre dall'Amministrazione comunale ed era stata rigettata in prima istanza per l'assenza di alcuni documenti. Integrati gli atti mancanti, il Comune li ha trasmessi alla Regione lo scorso 20 febbraio. Dopo l'esame, il dirigente del Servizio Terzo Settore (Volontariato, Servizio civile e Pari opportunità) ha firmato il decreto che accoglie la richiesta. L'Ente santateresino è stato ammesso alla terza classe dell'Albo regionale, per un totale di 10 sedi di attuazione dei progetti e per diverse figure professionali che potranno operare nei settori: Assistenza, Protezione civile, Ambiente, Patrimonio artistico e culturale, Educazione e Promozione culturale, Scuola, Sport e Spettacolo. La Giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Servizi sociali, Annalisa Miano, con delibera approvata il 17 novembre aveva dato incarico all'Associazione «Centro Studi per lo Sviluppo del Mediterraneo» di Mascali, impegnando la somma di 250 euro Iva esclusa, per la predisposizione di tutti gli atti utili all'espletamento delle procedure informatiche e cartacee di iscrizione e per l'individuazione delle figure professionali necessarie per l'accreditamento. Il Comune finora era rimasto escluso da tutti i progetti perché non in possesso dei requisiti necessari. Nella riviera jonica sono 12 i paesi dove sono stati avviati nei giorni scorsi i progetti di Servizio civile nazionale nell'ambito del programma «Garanzia Giovani»: in totale i soggetti coinvolti sono 116 e presteranno servizio per 12 mesi, percependo un guadagno mensile netto pari a 433,80 euro.

Gianluca Santisi

12/03/2015

Meteo: Poco nuvoloso o velato

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

Meteo: Poco nuvoloso o velato

Giovedì 12 Marzo 2015 Ragusa, e-mail print

Meteo: Poco nuvoloso o velato. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da ponente con intensità di 27 km/h. Possibili raffiche fino a 37 km/h. Temperature comprese tra 7°C e 14°C.

Farmacia notturna

Rizzone Giovanni, via Risorgimento 219

Tel. 0932-453313.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri

0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione

0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

12/03/2015

Meteo: Poco nuvoloso o velato

Piano contro il dissesto idrogeologico, nell'Isola interventi lenti e danni puntuali

Quotidiano di Sicilia

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

Venerdì n. 4037 del 13/03/2015 - pag: 7

Piano contro il dissesto idrogeologico, nell'Isola interventi lenti e danni puntuali

PALERMO – Tanta carta, poca sostanza. Il Piano nazionale contro il dissesto è ancora troppo teorico per essere vero e pertanto andrà aggiornato: le Regioni hanno prodotto una richiesta da 6.647 opere per 21 miliardi di interventi, eppure il 90% non è ancora esecutivo. In Sicilia è record di richieste e anche di progetti esecutivi, ma la strada verso la messa in sicurezza del territorio è ancora lunghissima.

La struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura ha rischiato l'intasamento. Le Regioni, senza considerare i progetti del piano stralcio per le aree metropolitane (si legga articolo in pagina), hanno chiesto miliardi, presentando, in molti casi, soltanto ipotesi di intervento.

Il quadro nazionale è stato realizzato da Il Sole 24 Ore che ha riportato i dati del capo dell'unità di missione, Erasmo D'Angelis, dai quali si evince che l'80% delle richieste (circa 17 miliardi di euro) è ancora fermo allo stadio "preliminari e studi di fattibilità", il 4,9% è "esecutivo" (circa un miliardo) e può andare direttamente al bando e il restante 15% è "definitivo" (circa 3 miliardi). Lentezze burocratiche che sommate alle difficoltà di reperimento dei fondi hanno convinto la struttura di missione ad aggiornare il piano il prossimo anno. Il bilancio definitivo l'ha fatto proprio il responsabile della struttura di missione. "La sorpresa amara - ha spiegato D'Angelis - è che il 90% sono ancora da progettare. Quelle cantierabili siamo in grado di finanziarle. È insomma partita la prevenzione che serviva all'Italia".

Serve comunque molto di più. Secondo l'Ispra, che ha calcolato l'importo dai Piani di assetto idrogeologico, Piani straordinari e piani decennali redatti dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province autonome, il fabbisogno necessario per la realizzazione degli interventi per la sistemazione complessiva delle situazioni di dissesto sull'intero territorio nazionale ammonta a complessi 44 miliardi di euro: di cui, 27 per il Centro-Nord, 13 per il Mezzogiorno e 4 per il settore del patrimonio costiero.

Per la Sicilia la situazione è buona, considerando il grigiore generale. Dall'Isola sono stati inviati 934 progetti, record nazionale, per 2,3 miliardi di euro. Il quadro dettagliato vede la fase esecutiva per il 14,30%, mentre gli studi preliminari e fattibilità si prendono la quota più sostanziosa con il 65,35%, seguiti dai "definitivi" con il 20%. Complessivamente sarebbero pronti progetti per circa 350 milioni di euro. Il capitale dovrebbe arrivare dai fondi strutturali Ue e dal Fondo sviluppo coesione.

Anche l'assessore Maurizio Croce si aspetta grandi cose: di recente ha spiegato al QdS che dal Piano 2014-2020 si attende almeno un miliardo e mezzo per le esigenze siciliane.

Anche per gli interventi necessari alla Sicilia siamo comunque piuttosto lontani dall'obiettivo: la Protezione civile ha stimato in 4 miliardi la cifra necessaria per una prima messa in sicurezza dal rischio idraulico, ad esclusione degli interventi inerenti gli attraversamenti a guado e la viabilità lungo gli alvei.

Il bilancio del governo Renzi resta comunque sostanzialmente positivo. Nel quadro generale, pubblicato sul sito passodopasso.italia.it, risultano avviati nell'Isola una novantina di cantieri per circa 150 milioni di euro, a fronte di 1.732 interventi avviati per 1,6 miliardi di euro. Negli ultimi sei mesi sarebbero stati avviati circa 450 nuovi cantieri per 700 milioni di euro di investimenti. In Sicilia sono stati 21 (pari al 4,6% del totale), per quasi 30 milioni di euro di investimenti (il 5% del totale). Per i cantieri del 2015 alla Sicilia dovrebbero spettare 39 interventi su circa 650 (6%) per circa 62 milioni di euro su 1,1 miliardi sbloccati (5,6%) per quest'anno.

C'è tanta fretta. Lo dicono i numeri delle conseguenze del rischio che hanno riguardato la Sicilia: dal 1900 al 2014 (dati Protezione civile regionale) sono stati censiti 245 eventi di natura idrogeologica che hanno provocato 681 vittime e danni stimati in 14 miliardi di euro. Danni che statisticamente crescono proporzionalmente al passare degli anni: soltanto nell'ultimo quindicennio si sono verificati 3,3 miliardi di euro di danni, un dato medio annuo di circa 225 milioni di euro.

Per comprendere l'effettiva portata del rischio idrogeologico bisogna risalire all'ultimo aggiornamento realizzato dall'Ispra

Piano contro il dissesto idrogeologico, nell'Isola interventi lenti e danni puntuali

nel novembre del 2014. In Sicilia ci sono 95.931 abitanti esposti al rischio frane (circa il 10% del totale nazionale e al 2% del totale regionale) su un totale di poco più di un milione del totale nazionale. A questi vanno aggiunti altri 102mila siciliani esposti al rischio alluvioni (6,1 milioni in Italia). I comuni italiani interessati da superficie ad alta criticità idrogeologica sono 6.633, che si distribuiscono su 29.517 km2. Il contributo della Sicilia è determinante con 277 comuni e 830 km2 interessati.

—æÌ

La Sicilia frana, Regione immobile

- QdS.it

Quotidiano di Sicilia.it

"La Sicilia frana, Regione immobile"

Data: 13/03/2015

Indietro

La Sicilia frana, Regione immobile di **Rosario Battiato**

Rischio idrogeologico: progetti cantierabili per 350 milioni, ma solo per sanare i danni ne servono 225 l'anno. Messa in sicurezza, servono 4 mld. L'assessore Croce spera in 1,5 mld fino al 2020

PALERMO - Ad ogni aggiornamento in merito all'effettivo fabbisogno economico per assicurare una prima messa in sicurezza dell'Isola, si comprende che l'operazione sarà lunga e difficile. La Regione ha presentato alla struttura di Palazzo Chigi contro il dissesto oltre 900 progetti, dei quali il 14 per cento sarebbe già cantierabile per circa 300 milioni di euro di investimento.

Ma ci vorrà del tempo e l'Isola deve intanto accontentarsi di 39 interventi previsti per il 2015, a fronte di danni che mediamente ogni anno sono stimabili in oltre 200 milioni di euro, e continuano a crescere.

Di questo passo i 4 miliardi previsti dalla Protezione civile per una prima azione necessaria a tamponare il rischio idraulico sembrano una cifra irraggiungibile anche nel lungo periodo, e intanto i danni al territorio e al patrimonio infrastrutturale e abitativo si faranno incalcolabili.

(Per leggere l'inchiesta completa abbonati qui)

Articolo pubblicato il 13 marzo 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the